



La Lepre paurosa e il Bruco coraggioso

Questa è la storia di una lepre paurosa. Così paurosa che non lasciava mai la sua tana, perché aveva paura di quello che poteva trovare fuori nel mondo.

Ma un giorno che la lepre uscì per stirarsi le zampe e muovere un po' le orecchie, un bruco innocuo passò vicino alla tana della lepre e si disse:

“ Chissà come sarà all'interno, quella tana della lepre paurosa.”

Strisciando strisciando tranquillamente, il bruco coraggioso entrò nella tana per dare un'occhiatina.

Quando la lepre notò che l'erba davanti alla sua tana era stata calpestata, si spaventò e gridò:

“Ehi! Chi si è infilato nella mia casa?”

È così che ebbe inizio la storia della:

“Lepre paurosa e il bruco coraggioso”

Il bruco sentì che la voce della lepre faceva eco sulle pareti della tana e pensò di poter sfruttare questo fatto per spaventarla. E poiché era un bruco che non avrebbe mai spaventato nessuno, gridò più forte che poté:

“Sono il mostro guerriero, figlio del più forte gigante del mondo. Posso far volare i rinoceronti con un soffio e mettere un elefante in ginocchio con un semplice starnuto. Sono invincibile. Ha,ha, ha!”

Proprio come aveva previsto, la sua voce echeggiò attraverso la tana arrivò alla lepre così alta e profonda che lei si spaventò terribilmente, tanto da correre fuori a cercare aiuto.

“Come posso io così piccola e vecchia affrontare un mostro così potente?”

Incontrò un leone e gli spiegò il suo problema.

“Signor Leone, mio forte e coraggioso amico, un mostro si è infilato nella mia tana. Puoi aiutarmi a cacciarlo fuori?”

E il leone, che era pieno di sé e amava udire la gente dirgli quanto fosse coraggioso, disse:

“Certamente, non aver paura. Nel momento in cui mi vedrà arrivare quel mostro da quattro soldi scapperà fuori immediatamente.”

Così andarono verso la tana della lepre e il leone fece un grande ruggito. Dalla tana non venne nessun suono. Poteva essere che il mostro aveva sentito il leone che arrivava ed era già scappato via?

Mentre il leone si stava leccando i baffi soddisfatto della sua ultima vittoria, una voce tuonante uscì dall'interno della tana.

“Gentile da parte vostra portarmi un leone come snack! Io sono il mostro guerriero, figlio del più grande gigante del mondo, e posso ingoiare un leone in un sol boccone. Ha, ha, ha ,ha!”

Sentendo questo, il leone rimase a bocca aperta, gli iniziarono a tremare le gambe, mise la coda tra le gambe e iniziò a battere i denti.

“Mi dispiace, lepre, ma non posso affrontare un mostro così potente.”

E scappò veloce come il vento. La lepre, ora ancora più spaventata avendo visto che il leone non aveva il coraggio di affrontare il mostro, andò ancora in cerca di aiuto, e incontrò il rinoceronte.

“Signor Rinoceronte, ho bisogno del tuo aiuto. C'è un mostro nella mia tana e non so come cacciarlo via.”

Il rinoceronte, enorme animale al quale tutti cedevano il passo quando lo vedevano arrivare, non esitò nemmeno un attimo, e accompagnò la lepre indietro alla tana. L'intera foresta fu scossa dai passi del rinoceronte e, quando raggiunsero la tana, tutto era calmo.

Il mostro poteva essersene andato?

“Chi si è infilato nella tana dove vive la mia amica lepre?!” domandò il rinoceronte.

Ma il bruco aveva trovato un punto nella tana dove l'eco era ancora più forte, e da lì rimbombò la sua voce come un tuono.

“Io sono il mostro guerriero, figlio del più forte gigante del mondo. Posso far volare un rinoceronte con un soffio e mettere in ginocchio un elefante con un semplice starnuto. Io sono invincibile. Ha, ha, ha!”

Il rinoceronte era terrorizzato.

“Mi spiace veramente, amica mia, ma se questo mostro può far volare qualcuno grande e pesante come me con un soffio, chi mi aiuterà a rimettermi in piedi dopo?”

La lepre non sapeva cosa fare. Ora la sola scelta era di chiedere aiuto all'elefante. Era l'animale più grande e più forte nella foresta, ed era il solo che potesse combattere un mostro che faceva tremare tutti con quella sua voce possente. Ma l'elefante aveva sentito la novità di cui tutti parlavano nella foresta, del mostro che aveva spaventato il leone e il rinoceronte, e nel momento in cui vide la lepre avvicinarsi per chiedergli aiuto si mise a tremare dalla paura e corse via prima che la lepre potesse dire una parola.

La lepre disperata si era ormai rassegnata al fatto che avrebbe dovuto cercare una nuova tana, perché nessuno era capace di liberarla da quel mostro. Ma ecco che apparve la rana che le chiese:

“Cosa succede, lepre?”

“C’è un mostro nascosto nella mia tana e nemmeno gli animali più grandi e più coraggiosi della foresta hanno il coraggio di affrontarlo.”

La rana si avvicinò alla tana e udì la stessa voce tonante che proveniva dall’interno.

“Io sono il mostro guerriero, figlio del più forte gigante del mondo. Posso far volare un rinoceronte con un soffio e mettere in ginocchio un elefante con un semplice starnuto. Io sono invincibile. Ha, ha, ha!”

Ma invece di scappare, la rana si avvicinò un po’ all’ingresso della tana e gridò:

“ Bene, fai attenzione perché io sono un orrendo mostro. Posso lanciarmi nell’aria, saltare alto dieci volte la mia altezza, sono appiccicoso e posso catturare le mie prede con una lingua lunga e forte.”

E proprio per aggiungere il tocco finale cominciò a gracidiare ad alta voce: “Crack! Crack!”

Sentito ciò, il bruco si spaventò e cominciò a tremare come una foglia.

“Se il mostro all’ingresso della tana salta come ha detto, può schiacciarmi, o può sollevarmi con la sua grande lingua e ingoiarmi! No, per favore, non farmi del male, io sono solo un innocuo e piccolo bruco.”

Mentre la lepre e la rana saltavano di gioia, tutti gli animali grossi e potenti erano ancora terrorizzati dal mostro che stava nella tana della lepre. Oh, cosa può fare un piccolo e innocuo bruco!